

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 22 MAGGIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Brodsky Quartet

Johann Sebastian Bach

Sonata per violino in sol minore (arrangiata da Paul Cassidy)

Dmitrij Šostakovič

Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73

Maurice Ravel

Quartetto in fa maggiore

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

Palazzo Reale ore 16

in collaborazione con Associazione "Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"

Claudia Vento violino

Fryderyk Chopin

Notturmo op. 48 n. 1 in do minore

Ballate n. 2 in fa maggiore e n. 4 in fa minore

Robert Schumann

Sonata n. 2 in sol min

Franz Liszt

Parafrasi da Rigoletto di Giuseppe Verdi

Il biglietto di ingresso al concerto è di € 1 per i possessori della Card Musei Nazionali di Genova.

La Card, della durata annuale e disponibile a € 30, permette di accedere a tutti i concerti delle associazioni musicali e offre la possibilità di partecipare ad incontri e conferenze, presentazioni di volumi organizzate e visite guidate dedicate. La Card è acquistabile direttamente nei Musei Nazionali di Genova. Coloro che non sono in possesso della Card possono accedere al concerto al costo di € 6, comprensivi di ingresso al Museo.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

Teatro Akropolis ore 20,30

in collaborazione con Teatro Akropolis

Ciro Longobardi pianoforte

Roberto Doati elettronica

Klavierstücke e risonanze elettroniche

Intero € 10, ridotto abbonati € 8, under 30, Carta Giovani Nazionale € 5

Il pubblico può usufruire di un parcheggio gratuito antistante il teatro

VENEDÌ 12 MAGGIO

Chiesa di San Luca ore 17,30

in collaborazione con Fondazione Spinola

Davide Monti violino

Alberto Rasi viola da gamba

Maria Christina Cleary arpa doppia

á Violino e Violone, con il Basso

Musiche strumentali del '600 europeo

Ingresso libero



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Sitkovetsky Piano Trio Pablo Barrágan clarinetto

lunedì 8 maggio
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Claude Debussy concepì la **Première Rhapsodie per clarinetto e pianoforte** per una lettura a prima vista per un concorso al conservatorio. Il brano presenta un grande equilibrio tra i due strumenti e una scrittura dal costante alternarsi di momenti cantabili ad altri di agile rapidità. Formalmente in unico movimento è però suddivisibile in tre parti. Al sognante avvio segue una più dinamica sezione centrale. La terza parte riprende l’andamento della prima ma gradatamente si anima di passaggi virtuosistici.

Maurice Ravel terminò il **Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello** a poche settimane dallo scoppio della Grande Guerra. Quest’opera, negando la forma ciclica di franckiana memoria spesso adottata dal compositore basco, si caratterizza per una grande ricchezza di motivi musicali spesso derivanti dalla tradizione musicale basca con la sua vitalità e i suoi ritmi irregolari. Il primo movimento in forma sonata ha carattere evocativo e nostalgico e si basa su due temi, misterioso e inquieto, quasi derivasse da un sogno, il primo e più disteso il secondo. Il secondo movimento prende ispirazione anche nel nome da una forma poetica malese in cui i versi di ogni strofa si concatenano in quelli della successiva, conferendo al brano una costruzione rigorosa, aspetto che contraddistingue anche la successiva passacaglia, nel cui lentissimo andamento si è voluto vedere un’eco del clima di angoscia dovuto alla situazione politica in cui il trio fu concepito. Di grande vitalità e di ispirazione popolare è il brillante finale dalla densa scrittura di ispirazione sinfonica.

Olivier Messiaen è considerato il più importante compositore per organo della seconda metà del XX secolo, ma la sua produzione fu molto più vasta, comprendendo anche musica cameristica, sinfonica e un’opera, oltre a un significativo nucleo di opere teoriche di portata rivoluzionaria. Il **Quatuor pour la fin du temps** ha un’origine straordinaria, essendo stato concepito dall’autore durante la Seconda Guerra Mondiale in un campo di lavoro tedesco, dove ebbe anche la prima esecuzione ad opera dello stesso compositore al pianoforte e di suoi compagni di prigionia. L’opera prende spunto dal decimo capitolo dell’Apocalisse in cui l’angelo annuncia la fine del Tempo e si compone di otto movimenti in cui è presentato una sorta di cammino verso la salvezza. Il quartetto si apre con il riferimento al tema, molto caro all’organista della parigina chiesa della Sainte Trinité, del canto degli uccelli, affidato al clarinetto e al violino. Il secondo movimento mostra nell’ampia sezione centrale la voce dell’Angelo accompagnato dalle “gocce d’acqua nell’arcobaleno” del pianoforte, cui fa seguito un solo di clarinetto costruito sull’alternanza tra parti lente e veloci separate e unite da lunghe note tenute. L’Intermède, privo di pianoforte, fu il primo brano ad essere composto, destinato ai compagni di prigionia e nucleo originario dell’intero quartetto. Con la lode all’eternità di Gesù, pagina intensa e lenta in cui il canto del violoncello è accompagnato da morbidi accordi pianistici, contrasta il sesto movimento in cui la rappresentazione delle sette trombe dell’Apocalisse è affidata a tutti gli strumenti che suonano possenti unisoni su un ritmo irregolare. Il settimo movimento, a rappresentare i vortici del titolo, è molto vario ed articolato con la riproposizione di parte del materiale musicale dei precedenti movimenti. Il numero otto rappresenta l’ottavo giorno dopo la creazione e conseguentemente l’eternità (non a caso spesso gli edifici e i fonti battesimali, dove avviene una rinascita, sono ottagonali) e quindi l’ottavo e ultimo movimento del quartetto è una lode all’immortalità di Gesù, che si manifesta nella lenta melodia accompagnata da accordi alternativamente brevi e lunghi. Nonostante le drammatiche condizioni di composizione l’opera lancia quindi un messaggio di speranza in quanto, come ebbe a dire lo stesso Messiaen, “la felicità è oltre il dolore, la bellezza oltre l’orrore”.

Alessandro R. Manucci

Sitkovetsky Piano Trio Alexander Sitkovetsky violino Wu Qian pianoforte Isang Enders violoncello

Pablo Barrágan clarinetto

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

Première Rhapsodie per clarinetto e pianoforte (1909 – 1910)

Rêveusement lent

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello (1914)

Modéré

Pantoum. Assez vite

Passacaille. Très large

Final. Animé

-

Olivier Messiaen

(Avignone, 1908 – Clicky, 1992)

Quatuor pour la fin du temps (1940)

Liturgie de cristal

Vocalise, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps

Abîmes des oiseaux

Intermède

Louange à l'éternité de Jésus

Danse de la fureur pour les sept trompettes

Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps

Louange à l'immortalité de Jésus

in ricordo di Guendalina Cattaneo della Volta

Il **Sitkovetsky Piano Trio** si è affermato come un eccezionale trio con pianoforte con esibizioni entusiasmanti nelle più importanti sale da concerto di tutto il mondo. Alexander Sitkovetsky e Wu Qian si sono uniti a Isang Enders per continuare il loro viaggio nel concertismo. Il loro approccio ponderato e impegnato ha suscitato l’acclamazione della critica e inviti in sale da concerto rinomate in tutto il mondo, come il Concertgebouw di Amsterdam, l’Opera di Francoforte, il Palais des Beaux Arts, il Museo del Louvre, l’Auditorium di Barcellona, la Wigmore Hall e Lincoln Center di New York per citarne solo alcuni.

L'anno 2021 ha visto il Trio in tournée in Spagna, Svizzera, Finlandia, Danimarca e Germania,

comprese le esibizioni al Mikkeli Festival, a Berna e Basilea e il ritorno al Festival di Rheingau.

Il 2022 ha visto il Trio tornare al Concertgebouw di Amsterdam come parte di un lungo tour in Olanda. Altre esibizioni includono l'Alte Oper Frankfurt, Helsinki, Milano, i festival Marvão e Westport e un debutto in Sud America.

I momenti salienti delle passate stagioni sono stati una residenza a Hong Kong, nonché un debutto nella prestigiosa Premiere Performances Series. Vincitore del primo premio dell'International Commerzbank Chamber Music Award, il Sitkovetsky Trio ha anche ricevuto il NORDMETALL Chamber Music Award al Mecklenburg-Vorpommern Festival e il Philharmonia-Martin Chamber Music Award. Nel 2014, il Sitkovetsky Trio ha pubblicato la sua prima registrazione per la BIS Records con opere di Smetana, Suk e Dvořák con grande successo di critica. Ciò ha portato a ulteriori pubblicazioni di opere di Brahms e Schubert per la Wigmore Live Label e un'altra registrazione per BIS di trii di Mendelssohn nel 2015. Nella primavera del 2020, giusto in tempo per le celebrazioni dell'anniversario di Beethoven, hanno registrato il loro terzo disco per la BIS: i Trii Op. 1 e op. 70. Alexander Sitkovetsky suona un violino Stradivari (Cremona, 1697) e Isang Enders un violoncello di Carlo Tononi (Venezia, 1720); entrambi gli strumenti sono stati gentilmente prestati dalla J. & A. Beare Violin Society.

Il clarinetista **Pablo Barragán** attribuisce grande importanza all'interazione tra musicisti e ritiene che la simbiosi artistica sia lo stato ideale del fare musica. Ciò vale per le sue esibizioni da solista con orchestre famose come Hamburg Symphony Orchestra, Liszt Chamber Orchestra, Orquesta Sinfónica de Radio Televisión Española, Israel Chamber Orchestra, Slovak Philharmonic o Camerata Pénèdes, nonché per progetti di musica da camera.

La sua curiosità e il desiderio di creare si riflettono anche nella selezione del repertorio per il suo album BOUNDLESS del febbraio 2022, in cui ha unito i diversi universi sonori delle sonate per clarinetto di Weinberg, Bernstein, Prokof'ev e Poulenc con Sophie Pacini per l'etichetta musicale Aparté. Sta per uscire un altro straordinario progetto discografico con la violinista Noa Wildschut, il pianista Frank Dupree e il violoncellista Anton Spronk che presentano opere di Paul Schoenfield, Béla Bartók ed Ernest Bloch.

I momenti salienti della stagione di musica da camera includono cinque concerti nel marzo 2023 al Festspielfrühling Rügen del Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, dove si esibirà con il direttore artistico Noa Wildschut e altri stimati colleghi come Timothy Ridout, Julia Hagen, Stephen Waarts e Tobias Feldmann. Nel novembre 2022 si è esibito in una serata in duo con Amadeus Wiesensee a Soletta, in Svizzera, e nel febbraio 2023 ha tenuto il suo concerto di debutto alla Wigmore Hall di Londra eseguendo il quintetto per clarinetto di Brahms con lo Schumann Quartet. Seguiranno ad aprile e maggio un'esibizione con il Quatuor Modigliani a Madrid, un'interpretazione del Quatuor pour la fin du temps di Messiaen con il Sitkovetsky Trio a Genova e un concerto con il Cremona Quartet al Festival Música en Segura nell’idilliaca località montana andalusa di Segura de la Sierra. Progetti recenti hanno portato il clarinetista in Sud America e in tutta Europa: nel gennaio 2022 si è esibito più volte al Festival di Cartagena in Colombia, tra cui il Quintetto di Brahms con il Quatuor Modigliani, e nel maggio 2022 ha tenuto concerti in tournée con Benjamin Hochman, Adrien La Marca e Ivan Karizna a San Paolo, Lima e Buenos Aires, come emissario del Jerusalem International Chamber Music Festival.